



COMUNE DI PALERMO

AREA DELLE RISORSE UMANE

UFFICIO ACQUISIZIONE RISORSE UMANE

Via Garibaldi, 44 –Tel. 091/740 28 53 Fax 091/740 28 06

e-mail: acquisizionerisorseumane@comune.palermo.it

e-mail certificata: settorerisorseumane@cert.comune.palermo.it

Palermo, 21 novembre 2014

N. 949765

Responsabile della U.O.: Esp. Amm. Dott.ssa Valeria Palmisano tel. 091/7402896

Responsabile del procedimento: Esp. Amm. Dott. Corrado Di Prima tel. 091/7402800

OGGETTO: Rimborso spese legali sostenute dai dipendenti e dai dirigenti comunali in procedimenti penali e civili.

**Ai Sig.ri Dirigenti e/o Responsabili dei Servizi
A Tutti i Lavoratori in servizio
presso gli Uffici Comunali**

Con delibere n. 87 del 03.06.2014 e n. 167 del 09.10.2014, la Giunta Comunale ha stabilito che le richieste di rimborso delle spese legali sostenute dai dipendenti e dirigenti coinvolti in procedimenti giudiziari sia civili che penali e definitivamente prosciolti, dovranno essere liquidate da questo Ufficio utilizzando il criterio dei valori medi previsti dai Decreti Ministeriali n. 140/2012 e n. 55/2014.

Il sistema del “rimborso” delle spese nei giudizi per responsabilità civile e/o penale del personale degli enti locali è attualmente regolato dall’art. 28 del C.C.N.L. per il personale del comparto delle Regioni e delle autonomie locali del 14.9.2000 e dall’art. 12 del C.C.N.L. della dirigenza per il biennio 2000-2001.

Con D.M. Giustizia n. 140 del 20.07.2012 e poi con D.M. Giustizia n. 55 del 10.03.2014 sono state abrogate le tariffe professionali e determinati i nuovi parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, rendendo inutilizzabili per la liquidazione dei rimborsi da parte di questo Ufficio le direttive emanate dalla Giunta Municipale con le delibere n. 581/2004 e n. 168/2006.

Pertanto, con la delibera n. 167 del 09.10.2014 la Giunta, modificando ed integrando la precedente deliberazione n. 87 del 03.06.2014, ha previsto, per i procedimenti giudiziari sia civili che penali definiti successivamente all’entrata in vigore del Decreto n. 140/2012 e del Decreto n. 55/2014, di procedere al rimborso e/o liquidazione dei compensi professionali per la difesa in giudizio dei dipendenti e dirigenti, applicando i seguenti criteri:

con riferimento ai giudizi civili, si terrà conto dei valori medi previsti dalle tabelle di cui ai predetti DD.MM. n. 140/2012 e n. 55/2014 e ai successivi decreti di modifica, tenendo conto della data di deposito della sentenza; nelle ipotesi di transazione si terrà conto della fase del giudizio in cui la stessa è intervenuta;

con riferimento ai giudizi penali, si terrà conto dei valori medi di liquidazione previsti nelle tabelle di cui ai predetti DD.MM. n. 140/2012 e n. 55/2014, che in ogni caso non potranno essere superati;

ai fini della liquidazione della parcella, qualora l'avvocato assiste più soggetti dipendenti, aventi la stessa posizione processuale, il compenso unico può essere aumentato del 20% fino ad un massimo di 10 soggetti e del 5% per ogni soggetto oltre i primi dieci, fino ad un massimo di venti.

Inoltre, con lo stesso provvedimento sono stati invitati i dipendenti e i dirigenti a comunicare sempre e comunque la chiamata in giudizio all'Amministrazione (comunicazione di avvio del procedimento), nonché a trasmettere il nominativo del proprio legale di fiducia, in conformità alla normativa contrattuale vigente.

Si coglie l'occasione per rammentare che primo presupposto per potere accedere al rimborso è che il dipendente si faccia assistere da un legale di comune gradimento; nella comunicazione di avvio del procedimento è opportuno che vengano descritte le circostanze della vicenda. Sarà onere del dipendente in seguito tenere informata l'Amministrazione degli ulteriori sviluppi del procedimento penale.

Requisito essenziale per accedere al rimborso è la connessione dei fatti per i quali il dipendente è convenuto in giudizio con l'attività di servizio: la condotta dalla quale scaturisce il procedimento penale del dipendente deve essere espressione delle funzioni esercitate, ossia deve riguardare fatti direttamente connessi all'espletamento dei compiti d'ufficio.

Altro presupposto indispensabile per accedere al rimborso è che venga esclusa l'esistenza di qualsivoglia conflitto di interessi tra il dipendente e l'amministrazione; in altri termini, non è sufficiente la mera esclusione della responsabilità penale, ma deve essere in concreto esclusa anche ogni eventuale responsabilità di tipo disciplinare o amministrativo per mancanze attinenti al compimento dei doveri d'ufficio. A tal fine il procedimento penale deve concludersi con una formula assolutoria che escluda qualsivoglia responsabilità del dipendente.

Ai fini del rimborso delle spese legali, il dipendente dovrà produrre una parcella del legale che lo ha difeso in giudizio, unitamente alla documentazione attestante l'effettivo svolgimento dell'attività prestata con riferimento alle diverse fasi del giudizio.

Infine, come sancito dalle disposizioni contrattuali citate, la disciplina sul rimborso non si applica ai dipendenti assicurati.

Questa amministrazione stipula da diversi anni una polizza per responsabilità civile che tutela l'assicurato da responsabilità per perdite patrimoniali cagionate in conseguenza di azioni, omissioni, ritardi commessi nell'esercizio delle proprie funzioni.

Nei suddetti casi di sinistro, poiché la Società è contrattualmente tenuta ad assumere la gestione delle vertenze sia in sede stragiudiziale che giudiziale, a nome dell'Assicurato, nulla è dovuto al dipendente dall'Amministrazione a titolo di rimborso spese legali anche perché l'Ente, a fronte di un onere relativo al pagamento del premio assicurativo, non può dare applicazione ad ulteriore forma di tutela per il patrocinio legale. Chiaramente è onere del dipendente/dirigente dare avviso scritto alla Società nei termini contrattualmente previsti, in atto 30 gg. (cfr. Capitolato Speciale di Condizioni – R.C. Professionale e Patrimoniale). A tal fine si invitano i dipendenti assicurati a prendere visione della polizza stessa.

Si rimane a disposizione per qualsivoglia chiarimento in merito alla modalità di comunicazione di avvio del procedimento e alla successiva procedura di rimborso.

Attesa la rilevanza della materia, si raccomanda la massima diffusione della presente circolare, con firma per presa visione da parte di tutto il personale dipendente.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
f.to Dott.ssa Antonella Ferrara